

MOBILITÀ

Lettera dalla scuola alle famiglie per informarle delle nuove regole. La dirigente Chemotti: «Senza le strisce pedonali l'area di fronte alla scuola è troppo pericolosa»

Genitori e figli in slalom tra le auto in colonna, problema segnalato al Comune e ai Vigili. L'istituto chiede la chiusura a «tempo» della via. Lunedì vertice con il sindaco

«Nuova via Dante, alunni a rischio»

Alle elementari Regina Elena la preside ha dovuto vietare ai bambini di uscire dai cancelli da soli

CHIARA ZOMER

c.zomer@ladige.it

I genitori si sono preoccupati subito. Quando via Dante è stata riaperta, senza le strisce pedonali fuori dalla scuola elementare Regina Elena, si sono subito messi in agitazione. Perché già serve fiducia al pensiero che un bambino di sette anni guardi a destra e a sinistra, prima di incamminarsi sulle strisce. Ma immaginare che debba attraversare senza la protezione dell'attraversamento a lui dedicato, proprio non piaceva. Ma ecco, ad essersi posti il problema non sono solo i genitori, che potrebbero pure essere tacciati di eccessiva apprensione. A preoccuparsi è anche la dirigente dell'istituto comprensivo Rovereto Est. Che si trova nella paradossale situazione di dirigere l'unica scuola del centro storico, e allo stesso tempo una di quelle meno sicure, dal punto di vista viabilistico. E in effetti lei ha preso provvedimenti: da quando i lavori in via Dante sono finiti e la strada è stata riaperta, lei ha scritto al Comune e alle famiglie. Quanto ai genitori, la lettera è servita per spiegare che, stante le novità in via Dante, il tempo dell'autonomia, per i pargoli roveretani, è bello



che finito. La scuola non ritiene ci siano le condizioni di sicurezza per far andare e venire da casa i bambini da soli. I vigilanti non bastano. Risultato: le famiglie sono esortate ad andarseli a riprendere. Si organizza. Quanto al Comune, la dirigente ha espresso le sue preoccupazioni. Il problema è che si tratta di bambini - spiega Tiziana Chemotti - e sì, abbiamo esortato a prendere dei provvedimenti per la sicurezza. Anche alle Damia-

no Chiesa, c'è un problema: innanzi tutto abbiamo chiesto di avere un vigilante anche il pomeriggio, perché siamo una scuola a tempo pieno. E alle 12 c'è un controllo, mentre alle 16 non c'è nulla. E servirebbe una protezione al marciapiede. Ma in via Dante è peggio. C'è il problema delle strisce pedonali. C'è poco da fare: i bambini, quando escono dal cortile, attraversano la strada lì, dove sono. Per questo, quando si è capito che, dopo i lavori, via Dante

sarebbe stata aperta al traffico, abbiamo scritto ai genitori, che devono cominciare a venirseli a prendere ai cancelli. Quanto al Comune, la risposta è arrivata: «Noi abbiamo chiesto la chiusura a tempo della strada, solo i pochi minuti necessari per far uscire i bambini. L'amministrazione comunale ha assicurato che ci sta pensando». Chiaro che la situazione è ingarbugliata. Nell'idea dell'amministrazione comunale, la via Dante rinnovata doveva essere una

Niente strisce, si attraversa tra le auto



strada promiscua, nel senso che tutti si andava piano, rispettandosi reciprocamente. Per questo non ci sono marciapiedi né ciclabili. Solo che per i roveretani quella rimane l'arteria di scorrimento nord sud. Con conseguente modalità di guida. Risolvere il problema con delle strisce pedonali, sarebbe più facile. Risolverlo chiudendo la strada, anche per pochi minuti, è decisione politicamente pesante. Di sicuro, all'allarme della scuola

la si aggiunge la frustrazione dei genitori, un po' preoccupati della sicurezza dei loro figli, un po' stanchi di doverli andare a prendere tutti i giorni per essere certi che non abbiano problemi. Pure loro si sono fatti sentire, più o meno ovunque: ufficio viabilità, polizia locale, assessori, sindaco. Ecco, ora hanno ottenuto un incontro: lunedì avranno un confronto con Francesco Valduga. Da lì si aspettano la soluzione del problema.